

all'Associazione "Augusto per la Vita", attiva da quasi 15 anni per sostenere la ricerca sul cancro e intitolata al compianto *leader* dei Nomadi Augusto Daolio. Sulla scia di questo progetto è invitato ad esibirsi al "Nomadi Incontro" nel febbraio 2009.

Nel 2010 fonda il trio (Jack), con il quale pubblica, nel mese di dicembre, l'EP d'esordio "Shelter from the Rain" (RainingRecords), contenente brani originali da lui stesso scritti e una nuova versione del brano di Damien Rice "The Blower's Daughter".

Erik Montanari è un chitarrista cresciuto musicalmente tra le province di Reggio Emilia e Modena, terre da sempre fertili di musicisti diventati poi storia del *rock* italiano. Durante la sua carriera è stato membro dei Caravane de Ville con i quali ha realizzato due CD pubblicati da Mescal. Finita questa avventura ha intrapreso una fitta rete di collaborazioni con importanti musicisti e cantautori italiani. Tra questi ricordiamo Graziano Romani (che lo chiama a registrare alcune chitarre nel suo album "Between Trains" poi nell'ultimo lavoro "My Name is Tex", concept album ispirato al leggendario fumetto della Bonelli Editore), ma anche l'ex cantante dei Modena City Ramblers Cisco, Nada Malanima, Max Ghiacci, Bernardo Lanzetti (ex cantante della PFM). Nel 2011 è il chitarrista ufficiale dell'acclamato *tour* "Solo una Terapia" di Massimo Zamponi (fondatore dei CCCP/CSI) e Angela Baraldi, che lo porta ad esibirsi in tutta Italia.

Andrea Gualtieri è un pianista diplomato con il massimo dei voti all'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti. Terminati gli studi abbandona però la carriera di musicista classico per dedicarsi alla musica *pop-rock*. Dopo le prime esperienze giovanili nella band MerryMac è diventato il pianista del progetto di musica popolare "Cabareggianti". Contemporaneamente ha sempre collaborato con diversi musicisti dell'area emiliana fino a diventare nel 2006 pianista del Coro dell'Università di Modena e Reggio Emilia con cui si è esibito in tutta la penisola. Collabora da quasi 15 anni con Giacomo Baldelli.



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti

Biblioteca 'Armando Gentilucci'

L'Orecchio del Sabato 2013

sabato 20 aprile 2013 - ore 17.30

L'oralità della canzone e le altre notazioni

Intervengono

Giacomo Baldelli e Marcello Zuffa

Musiche di

Bob Dylan, Bruce Springsteen, Jackson Browne

Giacomo Baldelli, chitarra e voce

Erik Montanari, chitarra

Andrea Gualtieri, pianoforte

Biblioteca 'Armando Gentilucci'

via Dante Alighieri, 11 - Reggio Emilia

Aperta dal lunedì al sabato dalle 10.30 alle 19.00

tel. 0522/456772

biblioperi@municipio.re.it

Nel corso della storia, la musica ha prodotto alcune forme di notazione parziale, con l'intento cioè di fornire all'esecutore soltanto alcune informazioni, lasciandone implicite altre, la cui decodifica e "realizzazione" erano rinviate al momento della prassi sullo strumento.

Questo oggi avviene soprattutto nella musica che molto comunemente viene definita "leggera", dalla sua forma più sofisticata, il jazz, fino alla sua forma più popolare ed influente per la cultura giovanile (e non solo): il rock, dove il prevalere di un regime di oralità sulla scrittura, spinge talvolta a ricercare nel momento della percezione le coordinate per l'immediata riproduzione del suono.

Ma il rock ha anche una sua lingua: l'inglese. E' nelle terre di lingua anglosassone che il rock nasce e che da lì si diffonde alla conquista del mondo. I cantautori rock, che individuano nei testi da intonare la loro fonte d'ispirazione, ricavandone una precisa cifra stilistica, utilizzano quel "suono". Nei decenni successivi, l'Italia, depositaria di ben altra tradizione linguistica, nell'accostarsi al nuovo genere musicale, ha dovuto fare i conti con la peculiarità di questa dimensione orale "altra", assimilando e ricreando tali acquisizioni in modalità d'approccio quanto mai variegate.

Marcello Zuffa, nato vicino a Bologna ma di gioventù riminese, ha i diplomi di conservatorio di pianoforte, composizione, musica corale, e direzione d'orchestra. Ha frequentato corsi di perfezionamento nella direzione d'orchestra a Fiesole e alla Chigiana di Siena, sulla musica da camera per violino e pianoforte, sul duo pianistico. E' docente di Cultura Musicale generale, Composizione, Musica d'insieme, Musica da Camera, Didattica della composizione e dell'improvvisazione e altro presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti; è stato contrattista presso l'università di Ferrara dove ha insegnato Musica *popular* e afroamericana, e lo è da diversi anni presso l'Università di Bologna per Didattica della composizione e dell'improvvisazione. E' da tempo attivo come docente conferenziere per interventi/ascolto nelle scuole superiori, e anche per preparazione a concerti per conto di enti come teatri e scuole musicali.

Scrive saggi di argomento musicologico, e programmi di sala per concerti nei teatri. Di tanto in tanto compone; a mo' di esempio il *musical* "Il crogiolo", su soggetto di Arthur Miller, un *musical* pensato per il Liceo di Correggio e presentato al Teatro Comunale di Carpi. Vanta attività di maestro di coro (ad esempio alla Rai di Torino), e intenso lavoro come pianista da camera con cantanti e strumentisti in Italia e all'estero; suona in duo pianistico con Cristina Calzolari. Prepara e conduce il Coro dell'Indaco dalla sua fondazione. Amante del *jazz* a partire dalla stagione d'oro degli anni '70 italiani, lo prova a quel tempo suonando in un gruppo *free* fiorentino. Lo coltiva poi marginalmente, e in parte lo riacquista proprio attraverso gli amici dell'Habanera Quartet, ensemble che contamina il *folk* e il tango con il linguaggio della musica colta e il *jazz*. E lo ha sperimentato col gruppo RKO, *cross-over* di impronta *funky* e *acid jazz*.

Giacomo "Jack" Baldelli è un apprezzato chitarrista classico. Si è laureato in chitarra presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti; specializzato in musica contemporanea, si è esibito come solista e in varie formazioni cameristico orchestrali in Italia, Repubblica Ceca, Germania, Polonia, Stati Uniti e ha all'attivo diverse pubblicazioni. Come membro dell'Icarus Ensemble ha partecipato ai più importanti Festival di musica contemporanea d'Italia e d'Europa. Parallelamente alla carriera classica, è da sempre molto attivo nell'ambito della musica *jazz-rock*, prima come cantante dei MerryMac e poi come bassista-cantante dello Sting Quartet. Per quest'ultimo gruppo compone nel 2006 un brano per la colonna sonora della mostra "Dislocation" del pittore Giuliano Ziveri. Il 2008 lo ha visto in scena come cantante e chitarrista nello spettacolo "Back Home Radio Station" da lui scritto e diretto. Inoltre ha partecipato al CD "Between Trains" (Freedom Rain Records) del cantante Graziano Romani. Nell'ottobre 2008 fonda l'etichetta indipendente "Raining Records" e riunisce circa 40 musicisti della zona di Reggio Emilia nel progetto "Ars in Re", che lo vede nel ruolo di produttore, autore e cantante. Il progetto si concretizza nell'uscita in dicembre del *cd-benefit* "Falling Snow". L'intero ricavato della vendita e dei diritti d'autore del brano omonimo è stato devoluto